



C. C. NAPOLI
Sabato, 11 agosto 2018

C. C. NAPOLI

Sabato, 11 agosto 2018

C. C. NAPOLI

11/08/2018 Corriere dello Sport (ed. Campania) Pagina 40	
MODELLO ITALIA SVOLTA DOPO RIO	1
11/08/2018 Corriere dello Sport (ed. Campania) Pagina 40	
«Io delusa? Macché!»	3
11/08/2018 Corriere dello Sport (ed. Campania) Pagina 41	
Butini: Le seconde linee hanno ripagato la fiducia	4
11/08/2018 Corriere del Mezzogiorno	
Univeriade	6
11/08/2018 Il Mattino Pagina 29	
Universiadi, primo impegno	8
11/08/2018 Il Roma Pagina 26	
Europei di Glasgow Mondiali juniores: avanza Di Mauro	9
11/08/2018 Il Roma Pagina 26	
Mondiali Under 20 oggi l' esordio dell' Italia di Silipo e di tre...	10
11/08/2018 Il Roma Pagina 26	
Papakos e Scalzone: Posillipo al completo	11
11/08/2018 Il Roma Pagina 26	
Posillipo-Arechi: è derby nei quarti di finale	12
11/08/2018 La Gazzetta dello Sport Pagina 34	
Quadarella «Io, la Diva dei pompieri ora entro tra le grandi»	13
11/08/2018 La Gazzetta dello Sport Pagina 35	
Gabbrielleschi ancora in acqua Dall' argento alla 5 km a squadre	16
11/08/2018 La Gazzetta dello Sport Pagina 37	
Speranza Barbieri «Dopo il calvario torno alla vita»	17
11/08/2018 La Repubblica (ed. Napoli) Pagina 14	
Cesport, colpo Buonocore: " Campione anche fuori dall' acqua"	19
11/08/2018 TuttoSport Pagina 32	
«E' SOLO L' INIZIO PER MIRESSI E QUADARELLA»	21
11/08/2018 TuttoSport Pagina 33	
SI COLLABORA TRA TECNICI C' È TRAVASO E COSÌ DAI RIFERIMENTI...	23
11/08/2018 TuttoSport Pagina 39	
NUOTO, IL BELLO DEVE ANCORA VENIRE	24



C. C. NAPOLI

Bottino record per gli azzurri: 22 medaglie. Ecco perché

MODELLO ITALIA SVOLTA DOPO RIO

Dietro i trionfi di Paltrinieri e Detti c'era un livello medio da migliorare Così, nuovi criteri di selezione e tecnici federali "porta a porta"

dSfatare i luoghi comuni: è questo il grande merito dell'Italnuoto che torna dagli Europei con il bottino record di 22 medaglie. Da oggi "il modello Italia" impazzerà in tutti gli sport, perché alla fine la tendenza italiana è sempre quella: scimmiettare chi vince sperando di raccogliere gli stessi successi.

In realtà, il nuoto oggi è quello che è proprio perché ha creato il "suo" modello vincente, un passo dopo l'altro, imparando dai propri errori, correggendo dove ce n'era bisogno senza fermarsi all'apparenza delle medaglie.

RIO. Può sembrare assurdo, ma il bilancio di Rio 2016 dal punto di vista globale non è stato valutato come un successo dai tecnici federali: le medaglie di Paltrinieri e Detti hanno dato lustro e immagine a tutto il movimento, ma dietro di loro il livello medio degli azzurri non è stato altissimo, con molte controprestazioni. Decidere di correggere quel modello - perfetto solo per un osservatore superficiale - è stato il primo passo.

Il secondo? Avere la competenza e la visione per farlo scegliendo una direzione originale. Diversa dagli Stati Uniti - con mentalità, impianti e filosofia agli antipodi - così come dalla Gran Bretagna, che ha sbancato Rio in tutti gli sport, o dalla Francia che ciclicamente ricompare tra i modelli da seguire quando vince qualche medaglia. «Noi siamo italiani e dobbiamo fare le cose giuste È stato creato un linguaggio comune che coinvolge gli allenatori dei club per noi e per il nostro movimento»: il dt Butini lo ha sempre ripetuto, a microfoni accesi e spenti, con grande coerenza.

E con grande lungimiranza ha cambiato quello che c'era da cambiare: i criteri di selezione dopo Rio 2016 sono stati rivisti. La squadra per le Olimpiadi è nata tardissimo, ufficialmente solo a giugno, con tempi limite strettissimi, a volte rispettati a volte no, ripescaggi dell'ultima ora. E - alla fine - poco tempo per un ciclo di lavoro a qualificazione centrata. Con un sistema del genere, le punte hanno fatto quello che dovevano fare, gli altri hanno sofferto: senza certezze fino a giugno e disabilitati anche ad affrontare una gara da dentro e fuori nel modo giusto, perché l'ultima selezione era sempre la penultima. SINTESI. Arrivare a una sintesi tra il desiderio (e la necessità) di non lasciare indietro nessuno e dare certezze agli atleti è stato il primo mattone del modello attuale: oggi la Nazionale per l'impegno estivo

40 | NUOTO | EUROPEI A GLASGOW

Bottino record per gli azzurri: 22 medaglie. Ecco perché

MODELLO ITALIA SVOLTA DOPO RIO

22

Medaglie a Glasgow
La spedizione azzurra è stata di record: 22 medaglie (10 ori, 5 argenti, 7 bronzi) migliorano le 18 di Rio de Janeiro 2016. Categorie: nuoto (Dondarici, Galda, Pavesi)

37

Finiali individuali
L'Italia è stata presente in ogni finale in finali individuali. Con una specialista di 43 atleti, per 27 volte c'è stata una presenza tra i primi otto, con 20 primati personali migliorati

1

Tripletta europea
Stevens Quadrado e il trio 400-800-1.500 di Glasgow è diventata la prima tripletta nella storia del nuoto a vincere tre gare individuali nelle stesse edizioni dei campionati europei

di Paolo de Laurentis

Se non è facile coniare è questo il grande merito dell'Italnuoto che torna dagli Europei con il bottino record di 22 medaglie. Da oggi "il modello Italia" impazzerà in tutti gli sport, perché alla fine la tendenza italiana è sempre quella: scimmiettare chi vince sperando di raccogliere gli stessi successi. In realtà, il nuoto oggi è quello che è proprio perché ha creato il "suo" modello vincente, un passo dopo l'altro, imparando dai propri errori, correggendo dove ce n'era bisogno senza fermarsi all'apparenza delle medaglie.

SINTESI. Arrivare a una sintesi tra il desiderio (e la necessità) di non lasciare indietro nessuno e dare certezze agli atleti è stato il primo mattone del modello attuale: oggi la Nazionale per l'impegno estivo è stata creata, ufficialmente solo a giugno, con tempi limite strettissimi, a volte rispettati a volte no, ripescaggi dell'ultima ora. E - alla fine - poco tempo per un ciclo di lavoro a qualificazione centrata. Con un sistema del genere, le punte hanno fatto quello che dovevano fare, gli altri hanno sofferto: senza certezze fino a giugno e disabilitati anche ad affrontare una gara da dentro e fuori nel modo giusto, perché l'ultima selezione era sempre la penultima.

È stato creato un linguaggio comune che coinvolge gli allenatori dei club

Dietro i trionfi di Paltrinieri e Detti c'era un livello medio da migliorare Così, nuovi criteri di selezione e tecnici federali "porta a porta"

per i ragazzi della 4000, sul podio medagliato Francesco Di Lieto, per il secondo argento è stato il primo, a ricordarci ancora a quanto è grande l'impresa. E con grande lungimiranza ha cambiato quello che c'era da cambiare: i criteri di selezione dopo Rio 2016 sono stati rivisti. La squadra per le Olimpiadi è nata tardissimo, ufficialmente solo a giugno, con tempi limite strettissimi, a volte rispettati a volte no, ripescaggi dell'ultima ora. E - alla fine - poco tempo per un ciclo di lavoro a qualificazione centrata. Con un sistema del genere, le punte hanno fatto quello che dovevano fare, gli altri hanno sofferto: senza certezze fino a giugno e disabilitati anche ad affrontare una gara da dentro e fuori nel modo giusto, perché l'ultima selezione era sempre la penultima.



Fabrizio Pavesi, 22 anni, oro nel 200 metri stile libero

Margherita Pavoni, 22 anni, oro nel 200 metri stile libero



Fabrizio Pavesi, 22 anni, oro nel 200 metri stile libero

LA PELLEGRINI PENSA AL FUTURO «lo delusa? Macché!»

GLASGOW. Le medaglie non sono tutto. Si può anche da un'Europa senza podio anche se la chiavina ha legra e a livello continentale ha positivamente dominato il meeting europeo per quasi tre anni di assoluto primato. Nella sua ricerca la Ditta ha raggiunto tutti gli obiettivi che si era prefissa alla vigilia, e ha fatto un ottimo lavoro. Qual è il prossimo obiettivo? «Non siamo ancora arrivati a un obiettivo che non sia quello di vincere una gara», dice Butini. «Ma questo è un obiettivo che non si può raggiungere, se non si è in grado di vincere una gara da dentro e fuori nel modo giusto, perché l'ultima selezione era sempre la penultima. SINTESI. Arrivare a una sintesi tra il desiderio (e la necessità) di non lasciare indietro nessuno e dare certezze agli atleti è stato il primo mattone del modello attuale: oggi la Nazionale per l'impegno estivo

C. C. NAPOLI

nasce ad aprile, ferma restando la discrezionalità del direttore tecnico che si riserva la possibilità di integrare il gruppo, come poi è successo a Glasgow. Ma oggi tutti gli azzurri sanno che il posto in Nazionale se lo giocano ad aprile: nel momento in cui si qualificano, possono lavorare tranquilli per tre - quattro mesi. Successivamente si può aggiungere, scommettere su qualche giovane o decidere di investire su un determinato progetto come è successo per i ragazzi della 4x200, sul podio malgrado l' assenza di Detti.

PORTA A PORTA. Il ruolo dei Centri Federali ha fatto il resto ma non è tutto. Perché se Ostia e Verona sono strutture dove gli azzurri possono allenarsi - e vivere - in pace, si è lavorato tantissimo "porta a porta" incontrando i singoli tecnici a casa loro, lontano dai riflettori, per monitorare, suggerire, correggere il gesto tecnico con riprese video, creando un linguaggio comune che non solo non esclude gli allenatori di club ma anzi li coinvolge. Quel linguaggio comune che poi permette agli azzurri impegnati nei collegiali con la Nazionale di non snaturare il loro percorso tecnico e - alla fine - ottenere risultati. Dove invece la singola società è autonoma, non è necessario intervenire. L' Aniene in questo senso è un modello esemplare: cinque ori su sei a Glasgow (tre Quadarella, uno ciascuno Codia e Panziera), la guida esperta di Gianni Nagni, in passato tecnico Federale con Olimpiadi e Mondiali alle spalle e un gruppo di allenatori di livello.

Questo è il modello -nuoto oggi: unico, difficilmente riproducibile in altri Paesi o - in Italia - in discipline diverse. Visione e competenza, a tutti i livelli. Se il dt Butini e Morini sono i grandi saggi, dietro di loro ci sono tantissimi giovani tecnici che rappresentano il presente e il futuro di un movimento che si rinnova vincendo, esaltando talenti senza disperderli.



C. C. NAPOLI

«Io delusa? Macché!»

GLASGOW - Le medaglie non sono tutto. Si può uscire da un Europeo senza podi anche se ti chiami Pellegrini e a livello continentale hai praticamente dominato il mezzofondo per quasi tre lustri ed essere soddisfatti. Nella sua mente la Divina ha raggiunto tutti gli obiettivi che si era prefissata alla vigilia, e l'unico momento di tensione dei sette giorni di Glasgow arriva appena sente la parola «delusione» che non rientra nel suo vocabolario attuale.

«Non ero venuta qui con l' assillo di salire sul podio, mi sono migliorata nella unica gara che ho preparato quest' anno, nemmeno in modo costante, ovvero i 100 stile libero; in staffetta mista ho nuotato un tempo soddisfacente lanciato, che vale il mio migliore stagionale, ma le specialiste hanno saputo fare meglio di me. Brave loro ma io non sono affatto delusa. Mi dispiace leggere «Federica a secco», perchè io non sono a secco di niente: ho fatto una scelta che sono convinta pagherà per il futuro e la sto portando avanti. Nessuno avrebbe scommesso un centesimo sulla mia medaglia nei 100 stile qui a Glasgow, ma la sono giocata e ho chiuso al quinto posto, che per me è un ottimo risultato. Quindi non sono delusa».

ATTIMO. L' ultima gara è quella che rimane impressa nella mente degli atleti, e Federica Pellegrini ha avuto per un attimo la sensazione di essere responsabile del quarto posto della squadra azzurra nella 4x100 mista femminile. «Ero seconda, mi sono ritrovata quarta e pensavo di avere sbagliato qualcosa nella gestione della gara: invece il tempo era più che buono, in linea con i miei migliori. Io oggi sono questa, le altre vanno più forte e va bene così. Abbiamo abbassato il nostro record di oltre un secondo e mezzo, cosa potevamo fare di più? Il nuoto europeo sta crescendo a livelli stratosferici, almeno nel campo della velocità femminile. Ci sono le campionesse come Sjöstroem o Blume ma c' è anche un gruppo di giovani che si migliorano ogni volta che scendono in vasca».

Non ci sono certezze sulla sua decisione di riprendere o meno la preparazione specifica per i 200, anche se un piccolo indizio è arrivato da una delle sue compagne di allenamenti: la dorsista Zofkova ha infatti ammesso di lavorare meno ultimamente a fianco di Fede, che si sta allenando con sempre più frequenza sulle distanze più lunghe.

40 | NUOTO | EUROPEI A GLASGOW

Bottino record per gli azzurri: 22 medaglie. Ecco perché

MODELLO ITALIA SVOLTA DOPO RIO

22

Medaglie a Glasgow
La spedizione azzurra si è ritirata da 22 medaglie (19 ori, 3 argenti, 11 bronzi) migliore tra gli europei del 2012. Chi non rientra nel suo vocabolario attuale.

37

Finisti individuali
L'Italia è stata presente in quasi tutte le finali individuali. Con una medaglia d'oro, 27 bronzi e 11 argenti, per 27 volte c'è stata una presenza tra i primi sei posti.

1

Tripletta europea
Domenica Quindici, con il 400-500-1.500 di Glasgow è diventata la prima tripletta nella storia del nuoto europeo.

di Paolo de Laurentis

Dietro i trionfi di Paltrinieri e Detti c'era un livello medio da miglioratore. Così, nuovi criteri di selezione e tecnici federali "porta a porta"

per noi è per il nostro investimento. E lo Stato lo ha sempre supportato, a macchinari come è stato, ci ha sempre sostenuto».

È con grande orgoglio che si parla di questo sport. «Io sono un nuotatore, ma sono anche un tecnico. La squadra per la Olimpiade è stata formata, con tempi bassi e con ottimi risultati. E io sono un tecnico, con tempi bassi e con ottimi risultati. E io sono un tecnico, con tempi bassi e con ottimi risultati».

È stato creato un linguaggio comune che coinvolge gli allenatori del club

«Sì, è stato creato un linguaggio comune che coinvolge gli allenatori del club. È stato creato un linguaggio comune che coinvolge gli allenatori del club».

per il resto del mondo. «Io sono un nuotatore, ma sono anche un tecnico. La squadra per la Olimpiade è stata formata, con tempi bassi e con ottimi risultati. E io sono un tecnico, con tempi bassi e con ottimi risultati».

per il resto del mondo. «Io sono un nuotatore, ma sono anche un tecnico. La squadra per la Olimpiade è stata formata, con tempi bassi e con ottimi risultati. E io sono un tecnico, con tempi bassi e con ottimi risultati».

per il resto del mondo. «Io sono un nuotatore, ma sono anche un tecnico. La squadra per la Olimpiade è stata formata, con tempi bassi e con ottimi risultati. E io sono un tecnico, con tempi bassi e con ottimi risultati».

SARATO 11 AGOSTO 2018 CORRIERE DELLO SPORT - STAZIO



Federica Pellegrini, 22 anni, gli si è ritirata da 22 medaglie.



Margherita Pascucci, 22 anni, si è ritirata da 22 medaglie.



Federica Pellegrini, 22 anni, gli si è ritirata da 22 medaglie.

LA PELLEGRINI PENSA AL FUTURO «Io delusa? Macché!»

GLASGOW. Le medaglie non sono tutto. Si può uscire da un Europeo senza podi anche se ti chiami Pellegrini e a livello continentale hai praticamente dominato il mezzofondo per quasi tre lustri ed essere soddisfatti. Nella sua mente la Divina ha raggiunto tutti gli obiettivi che si era prefissata alla vigilia, e l'unico momento di tensione dei sette giorni di Glasgow arriva appena sente la parola «delusione» che non rientra nel suo vocabolario attuale.

Federica Pellegrini, 22 anni, gli si è ritirata da 22 medaglie.



C. C. NAPOLI

Butini: Le seconde linee hanno ripagato la fiducia

«La mia politica di aspettare a bocciare un atleta dopo una prestazione negativa ha dato i suoi frutti»

Ventidue è il numero magico. Sei ori, cinque argenti e undici bronzi per riscrivere la storia dell'Italia ai Campionati Europei. Mai in una rassegna continentale l'Italia era arrivata a tanto in termini numerici. E tutto questo senza il "tesoretto" di Gabriele Detti, con un Gregorio Paltrinieri non al meglio e con una Federica Pellegrini che quest'anno ha fatto scelte conservative in vista delle prossime due stagioni.

L'Italia trionfante di Glasgow è il frutto di un lavoro meticoloso, scientifico portato avanti dal direttore tecnico della Nazionale Cesare Butini, partendo dagli errori che avevano caratterizzato i percorsi di preparazione del clan azzurro da Londra 2012 a Rio 2016.

Criteri di selezione rigorosi, con le squadre fatte ad aprile e non più porte aperte a tutti fino a giugno.

Con conseguente sfiancamento di chi deve conquistarlo, quel posto, e crescita capillare dello staff tecnico che segue gli atleti in ogni angolo dello Stivale.

BIENNIO. «Il bilancio di Glasgow non può essere che positivo - dichiara Butini. Mancava qualche nome importante, altri non erano al meglio, ma la squadra si è fatta trovare pronta all'appuntamento e abbiamo trovato atleti in grado di rappresentare l'Italia da qui in avanti.

Non per sminuire quanto fatto in Scozia, ma il vero banco di prova per tutti gli azzurri sarà il prossimo biennio, quando avremo confronti solo globali; a partire dalla Cina con il Mondiale in corsa di dicembre, per poi arrivare al Mondiale in Corea e alle Olimpiadi di Tokyo».

SECONDE LINEE. Il terzo grande merito della gestione Butini è stata la capacità di seguire con attenzione tutti gli atleti che riteneva interessanti, non abbandonando chi, come ad esempio Codia, Di Liddo, Panziera, Zofkova, fino a ieri era con siderato "seconda linea" e ora ha fatto grande la spedizione azzurra.

«La mia politica di aspettare a bocciare un atleta per una o più prestazioni negative a livello internazionale alla lunga ha pagato.

Oggi le cosiddette 'seconde linee' sono tra i primi in Europa e anche nel mondo. Va data all'atleta che ha qualità fisiche e mentali la possibilità di maturare, di prendere confidenza nei propri mezzi.

Non vogliamo perderli questi ragazzi che possono dare tanto alla nostra squadra. Ringrazio i miei

SABATO 11 AGOSTO 2018
CORRIERE DELLO SPORT - STADIO

EUROPEI A GLASGOW | NUOTO | 41

IL BILANCIO DEL D.T. Butini: Le seconde linee hanno ripagato la fiducia

«La mia politica di aspettare a bocciare un atleta dopo una prestazione negativa ha dato i suoi frutti»

di Enrico Spina

La prima vittoria del nostro azzurro è avvenuta all'Europa di Glasgow, nella vasca analitica 1900. Due anni prima a Vienna, nella piscina del parco di Pöchlarn, Paolo Bonolis, campione di legna per le vacanze dei ricchi e titolare di un'azienda di legno, aveva fatto il bagno con il nostro campione. Il giorno dopo, il 10 agosto 2016, il nostro campione era a Glasgow, nel 1900. Il giorno dopo, il 10 agosto 2016, il nostro campione era a Glasgow, nel 1900. Il giorno dopo, il 10 agosto 2016, il nostro campione era a Glasgow, nel 1900.

Table with 2 columns: Name, Medals (Gold, Silver, Bronze, Total). Lists athletes like Butini, Di Liddo, Panziera, Zofkova, etc.



Piero Codia, 28 anni, oro nel 1000 metri

IL COMMENTO Un sistema innescato vent'anni fa

di Roberto Pozzo

La prima vittoria del nostro azzurro è avvenuta all'Europa di Glasgow, nella vasca analitica 1900. Due anni prima a Vienna, nella piscina del parco di Pöchlarn, Paolo Bonolis, campione di legna per le vacanze dei ricchi e titolare di un'azienda di legno, aveva fatto il bagno con il nostro campione. Il giorno dopo, il 10 agosto 2016, il nostro campione era a Glasgow, nel 1900. Il giorno dopo, il 10 agosto 2016, il nostro campione era a Glasgow, nel 1900.



Alexander Belyakov, 19 anni, oro nel 100 metri

TUFFI Bronco dal trampolino 1 metro Bortocchini dietro le russe



Elina Bortocchini, 23 anni, bronco da 1 metro

Il tuffo di bronco dal trampolino 1 metro di Elina Bortocchini è stato un momento di grande emozione per la nazionale italiana. La tuffatrice ha mostrato una grande classe e ha ottenuto un ottimo risultato.

C. C. NAPOLI

collaboratori e la dirigenza federale che sta dando supporto in questa operazione; e credo che continuerà a darla, perché i risultati sono sotto gli occhi di tutti».

GIOVANI. E' stato anche l' Europeo dei giovani. «Nel nuoto oggi si vince dai 16 ai 30 anni: per questo sia mo felici di avere in squadra alcuni ragazzi di grande prospettiva a cui chiedevamo solo l' impegno e di far vedere cosa sanno fare. Molti ci hanno stupito in positivo, buona parte di loro si sono migliorati qui dimostrando anche la mentalità giusta».

Sei ori azzurri, la metà dei quali conquistati da una sola atleta, Simona Quadarella, la star dell' Europeo. «Non sono tifoso dell' Inter, ma stavolta spolvero il Triplete tanto caro ai sostenitori nerazzurri per onorare le imprese di una grandissima sportiva che adesso è la numero uno in Europa nel mezzofondo e ha ancora margini di miglioramento. È poi una grande gioia vedere Panziera migliorarsi di tre secondi in un anno in una specialità complicata come i 200 dorso.

Codia che ha fatto qualcosa di impensabile e straordinario, lo stesso Miressi che si è aggiudicato i 100 stile, la gara più attesa di qualsiasi manifestazione, sfiorando il record italiano».

L' unica nota stonata della spedizione scozzese è stata la prestazione negativa di alcune staffette, in particolare le miste.

«La maledizione della mista continua - conclude il direttore tecnico azzurro -. Ma non serve a nulla piangersi addosso e distribuire responsabilità per i fallimenti. Anche su questo aspetto vogliamo lavorare. E' difficile mettere assieme i vari specialisti per creare la giusta amalgama, a differenza delle staffette dello stile libero. Bisogna responsabilizzare i potenziali protagonisti delle miste sulle potenzialità che hanno queste due squadre anche in chiave olimpica. Sono convinto che prima o poi la maledizione finirà».

«Oggi si vince dai 16 ai 30 anni. E noi abbiamo ragazzi con tante prospettive»

ENRICO SPADA



C. C. NAPOLI

aspettiamo che irestanti atleti vengano degnamente sistemati ma non in un'area quale il parcheggio della Mostra, insano e disabitato, una distesa di cemento senza un po' di verde, senza decoro... Ci sarebbero navi di altre compagnie di crociera, oppure le caserme, l'Albergo dei Poveri ma di certo non questi assurdi loculi abitativi assolutamente non idonei ad ospitare degnamente una rappresentanza del mondo sportivo così importante.

Angelo de Negri



NUOTO DI FONDO CANOTTAGGIO Il singolista della Canottieri Napoli supera i quarti. Oggi le semifinali

Europei di Glasgow Mondiali juniores: avanza Di Mauro

NAPOLI. Giornata dedicata a recuperi e quarti di finale, quella di ieri, ai Mondiali juniores di canottaggio, in corso a Racice, in Repubblica Ceca. Tra gli azzurri impegnati nei quarti di finale c'era anche l'atleta della Canottieri Napoli Gennaro Di Mauro (nella foto), che nel singolo maschile ha agguantato la semifinale (oggi alle ore 13.04) grazie al terzo posto dietro a Germania e Belgio. Esce di scena, invece, l'altro atleta della Canottieri Napoli, Mario Cella, eliminato nei recuperi del suo quarto di coppia (con Sartori, Pedron e Tonelli): per l'accesso alle semifinali serviva arrivare pri mi o secondi, invece l'armo azzurro ha chiuso terzo, alle spalle di Stati Uniti e Croazia. Oggi si inizia a fare davvero sul serio con le semifinali: oltre a quella di Di Mauro, di cui abbiamo detto a parte, saranno in acqua anche altri atleti due campani. Alle 10.57 tocca infatti al "quat tro con" maschile, con in barca Aniello Sabbatino e Leonardo Apuzzo, entrambi del CN Stabia. Sono già qualificati per la finale di domani, invece, i due otto, maschile e femminile, con in barca, rispettivamente, Filippo Sardella e Volodimir Kuflyk (entrambi del Savoia) nel pricaso e Maria Letizia Sibillo (CRV Italia), Andrea Alfano e Benedetta Lauro (entrambe del Savoia).

In contemporanea, a Shanghai, si stanno disputando anche i Mondiali Universitari, con i campani Di Colandrea, Maestrale, Scalzone e Schettino in buona evidenza.

11 agosto 2018

LA TELENOVELA Non arriva ancora la ratifica dell'accordo per il nuovo corso: si torna alle ipotesi
Torna incerto il futuro del Napoli Basket

NAPOLI. Il futuro del basket di serie B modica a Napoli pareva finalmente chiaro fino a qualche giorno fa, ma il tempo passa e le certezze restano ancora ipotetiche. Le trattative per l'avvenimento di nuove forze economiche e il cambiamento della compagine societaria, che duravano da circa un mese e più, avevano avuto nella scorsa settimana una decisa spinta, con la firma (pare subito scesa) di un contratto preliminare per il passaggio delle quote del Canottieri Basket di papà Ciro Ruggiero a nuovi investitori. Il comunicato ufficiale, congiunto, che ratifica l'accordo, è in fase...

ma relative e definitive, per l'effettivo passaggio di proprietà, perché, non si sono ancora e tantomeno palesemente ad andare d'accordo si divergono da superare ancora non rischier? Con il passare dei giorni, il mistero sulla positiva conclusione della vicenda si infittisce sempre di più, con novità che potrebbero creare anche nuove situazioni e aprire altri scenari e con riandati organizzati da colmare in breve tempo. Antonio Mennillo dovrebbe essere, come già anticipato da tempo, il g.m. nel nuovo asset del club, e Gianluca Lali l'head coach della prima squadra, con alcuni giocatori (pare già almeno quattro) già scesi a anche bloccati, per il futuro invece partecipano, ma il tutto è per ora, e in attesa di certezze, ancora un'ipotesi: quanto durerà ancora l'interconnessione e il perenne stand-by?

QUI SCAFATI - La Giacca Scalfati, intanto, nel ricordare che il nuovo team è il ritorno sull'elenco guidato da Calvano, che affronterà la prossima stagione agonistica 2018/2019 di serie A2 (giugno Ovest), si rammenta per la prima volta il PalaMangano alle ore 9.30 del prossimo 20 agosto, ha reso noto ieri anche il calendario del pre campionato, che prevede come prime due...

Ruggiero, ad oggi ancora patron di Napoli

PALLANUOTO Il circolo partenopeo ufficializza gli ingaggi del centroboia greco e del difensore napoletano
Papakos e Scalzone: Posillipo al completo

NAPOLI. Gianni Papakos e Andrea Scalzone: sono loro gli ultimi ritocchi per il Posillipo versione 2018/2019. Il croato neosovero ha chiuso ieri una campagna di rafforzamento tutta o quasi incentrata sui giovani. Tra questi, a buon diritto, può essere annoverato anche Gianni Papakos, centroboia greco classe '95 che andrà ad affiancare nel ruolo Luca Mariani. Papakos, che vanta un fisico prestante e una certa predisposizione al sacrificio, arriva dall'Apollon Smirna. Con Papakos, come detto, il Posillipo ha annunciato anche il difensore Andrea Scalzone, di ritorno al Posillipo (club nel quale è cresciuto) dopo aver fondoga...

Non solo, perché il Posillipo ha "raccolto a casa", dopo due anni trascorsi alla Canottieri Napoli, altri due grandi nomi nati di grandissimo talento, vale a dire i fratelli Massimo (classe 2000) e Giampiero (classe 2001) Di Martire, con il primo che ha appena firmato il suo primo contratto da giocatore di pallanuoto. Una scelta, insomma, per un circolo che tra le sue file può già vantare talenti in erba come Damiano Iodice e Luca Silvestri, che non a caso da oggi saranno impegnati (insieme a Massimo Di Martire) a Scumbaldy in Ungheria nei Mondiali Under 18, guidati dal azzurro e di del Posillipo Carlo Silipo.

NAPOLI. Scatta oggi a Scumbaldy in Ungheria (per concludersi domenica 19) il Mondiale Under 18 di pallanuoto. La nazionale azzurra, guidata dalla leggenda Carlo Silipo, vede tra i suoi titolari convocati anche tre giovani campioni, tutti del Posillipo: Damiano Iodice, Luca Silvestri e Massimo Di Martire, quest'ultimo appena tornato in novembre dopo l'esperienza alla Canottieri Napoli. L'Italia, inserita nel gruppo C insieme a L'Uzbekistan, Nuova Zelanda, Stati Uniti e Croazia, avrà subito un esordio non facile, alle 13.30 di oggi, contro gli Stati Uniti, domani altro scoglio, alle 10.50 con la Croazia, lunedì 13 alle 10.50 c'è l'Uzbekistan, il 14 agosto alle 18.10 la Nuova Zelanda.

NUOTO DI FONDO
Europei di Glasgow c'è la staffetta: Sanzullo ci riprova

Mario Sanzullo

GLASGOW. Smaltita la disfatte per l'ottavo posto nella 10 km, al di sotto delle aspettative della vigilia, gli Europei di Mario Sanzullo proseguono (e si concludono) oggi con la prova a squadre sulla distanza dei 5 km. Gli azzurri tenteranno la scalata al podio con una formazione che comprende anche Matteo Furlan, Giulia Cabibrielleschi e Martina De Memmo. Le chance ci sono, anche se gli avversari non mancano: dall'Ungheria di Weismann e Van Rossumdal alla Francia e alla Germania, schierata tra l'altro dall'arrivo di Florian Wellbrock, uno sui 1500 sulle libere solo pochi clienti fa. Il via delle gare è previsto per le ore 12.

CANOTTAGGIO Il singolista della Canottieri Napoli supera i quarti. Oggi le semifinali
Mondiali juniores: avanza Di Mauro

NAPOLI. Giornata dedicata a recuperi e quarti di finale, quella di ieri, ai Mondiali juniores di canottaggio, in corso a Racice, in Repubblica Ceca. Tra gli azzurri impegnati nei quarti di finale c'era anche l'atleta della Canottieri Napoli Gennaro Di Mauro (nella foto), che nel singolo maschile ha agguantato la semifinale (oggi alle ore 13.04) grazie al terzo posto dietro a Germania e Belgio. Esce di scena, invece, l'altro atleta della Canottieri Napoli, Mario Cella, eliminato nei recuperi del suo quarto di coppia (con Sartori, Pedron e Tonelli): per l'accesso alle semifinali serviva arrivare pri mi o secondi, invece l'armo azzurro ha chiuso terzo, alle spalle di Stati Uniti e Croazia. Oggi si inizia a fare davvero sul serio con le semifinali: oltre a quella di Di Mauro, di cui abbiamo detto a parte, saranno in acqua anche altri atleti due campani. Alle 10.57 tocca infatti al "quat tro con" maschile, con in barca Aniello Sabbatino e Leonardo Apuzzo, entrambi del CN Stabia. Sono già qualificati per la finale di domani, invece, i due otto, maschile e femminile, con in barca, rispettivamente, Filippo Sardella e Volodimir Kuflyk (entrambi del Savoia) nel primo caso e Maria Letizia Sibillo (CRV Italia), Andrea Alfano e Benedetta Lauro (entrambe del Savoia). In contemporanea, a Shanghai, si stanno disputando anche i Mondiali Universitari, con i campani Di Colandrea, Maestrale, Scalzone e Schettino in buona evidenza.

MOTOGP Oggi (ore 14.10, diretta Sky e Tivù) le qualifiche
In Austria è subito Dovizioso Ducati super, Rossi in difficoltà

SPIELBERG. Ricominciano entusiasmante da dove si erano fermati Andrea Dovizioso e la Ducati, a pochi giorni dalla discesa di Brno, infatti, le "rosse" di Borgo Panigale piazzano i due migliori tempi anche nel venerdì di libere del GP d'Austria, sulla pista di Spielberg. Dovizioso comanda con 1'23"830, dando più di due decimi al compagno di...

PALLANUOTO - FINALI NAZIONALI UNDER 15
Posillipo-Arech: il derby nei quarti di finale

OSTIA. Si è chiusa a Ostia la fase a gironi delle finali nazionali Under 15 di pallanuoto maschile. Questa mattina in programma i quarti di finale, che vedranno un derby campano, con il Posillipo (terzo nel girone 2) opposto all'Archi (secondo nel girone 1). La vincitrice dovrebbe trovare il Brescia in semifinale.

TURF - A EDMIRBURGO
Europei: Bertocchi bronzo da un metro

EDMIRBURGO. Agli Europei di tuffi di Edimburgo Elena Bertocchi ha vinto con 271,25 punti la medaglia di bronzo nel trampolino da un metro dagli Europei di tuffi. Despina Raos, con l'oro vinto dalla Polakova (283,55) davanti alla Borbini (276,00).



PALLANUOTO Il circolo partenopeo ufficializza gli ingaggi del centroboia greco e del difensore napoletano

Papakos e Scalzone: Posillipo al completo

NAPOLI. Giannis Papakos e Andrea Scalzone: sono loro gli ultimi ritocchi per il Posillipo versione 2018/2019. Il circolo rossoverde ha chiuso ieri una campagna di rafforzamento tutta o quasi incentrata sui giovani. Tra questi, a buon diritto, può essere annoverato anche Giannis Papakos, centroboia greco classe '95 che andrà ad affiancare nel ruolo Luca Marziali. Papakos, che vanta un fisico prestante e una certa predisposizione al sacrificio, arriva dall' Apollon Smirne. Con Papakos, come detto, il Posillipo ha annunciato anche il 26enne difensore Andrea Scalzone, di ritorno al Posillipo (club nel quale è cresciuto) dopo aver girovaga to nelle serie minori per alcuni anni. Importante anche la conferma, sempre nel reparto difensivo, del centrale Simone Rossi.

Un mercato giovane, si diceva, quello del Posillipo: oltre a Papa kos e al già più esperto Scalzone, infatti, il circolo rossoverde può vantare l' ingaggio del mancino Edoardo Manzi, 20enne ex Brescia considerato tra i migliori prospetti della pallanuoto italiana. Non solo, perché il Posillipo ha "riaccolto a casa", dopo due anni trascorsi alla Canottieri Napoli, altri due grandi teen-ager di grandissimo talento, vale a dire i fratelli Massimo (classe 2000) e Gianpiero (classe 2001) Di Martire, con il primo che ha appena firmato il suo primo contratto da giocatore di pallanuoto. Una scelta precisa, insomma, per un circolo che tra le sua fila può già vantare talenti in erba come Domenico Iodice e Luca Silvestri, che non a caso da oggi saranno impegnati (insieme a Massimo Di Martire) a Szombathely in Ungheria nei Mondiali Under 18, guidati dal ct azzurro e dt del Posillipo Carlo Silipo.



PALLANUOTO Il circolo partenopeo ufficializza gli ingaggi del centroboia greco e del difensore napoletano

Papakos e Scalzone: Posillipo al completo

NAPOLI. Giannis Papakos e Andrea Scalzone: sono loro gli ultimi ritocchi per il Posillipo versione 2018/2019. Il circolo rossoverde ha chiuso ieri una campagna di rafforzamento tutta o quasi incentrata sui giovani. Tra questi, a buon diritto, può essere annoverato anche Giannis Papakos, centroboia greco classe '95 che andrà ad affiancare nel ruolo Luca Marziali. Papakos, che vanta un fisico prestante e una certa predisposizione al sacrificio, arriva dall' Apollon Smirne. Con Papakos, come detto, il Posillipo ha annunciato anche il 26enne difensore Andrea Scalzone, di ritorno al Posillipo (club nel quale è cresciuto) dopo aver girovaga to nelle serie minori per alcuni anni. Importante anche la conferma, sempre nel reparto difensivo, del centrale Simone Rossi. Un mercato giovane, si diceva, quello del Posillipo: oltre a Papa kos e al già più esperto Scalzone, infatti, il circolo rossoverde può vantare l' ingaggio del mancino Edoardo Manzi, 20enne ex Brescia considerato tra i migliori prospetti della pallanuoto italiana.



NUOTO DI FONDO Europei di Glasgow c'è la staffetta: Sanzulo ci riprova

Europei di Glasgow c'è la staffetta: Sanzulo ci riprova



GLASGOW. Sanzulo ha debuttato per l'attivo posto sulla 10 km, al di sotto delle aspettative della vigilia, gli Europei di Mario Sanzulo proseguono (e si concludono) oggi con la prova a squadre sulla distanza dei 5 km. Gli azzurri terranno la staffetta al polo con una formazione che comprende anche Matteo Farina, Giulio Galbriellini e Martina De Memme. Le chance ci sono, anche se gli avversari non mancano: dall'Ungheria di Weeraman e Van Roozendaal alle Francesi e alla Germania, schierata tra l'altro dall'arrivo di Elisabetta Wellbrock, oro nel 1500 stile libero solo pochi giorni fa. Il via della gara è previsto per le ore 12.

CANOTTAGGIO I singoletti della Canottieri Napoli supererà i quarti. Oggi le semifinali Mondiali juniores: avanza Di Mauro

Mondiali juniores: avanza Di Mauro



NAPOLI. Giornata delicata a rapporto e quarti di finale, quella di oggi, ai Mondiali juniores di canottaggio, in corso a Racice, in Repubblica Ceca. Tra gli azzurri impegnati nei quarti di finale c'è anche l'atleta della Canottieri Napoli, Edoardo Di Mauro (nella foto), che nel singolo maschile ha agguantato la semifinale (oggi alle ore 12.00) grazie al terzo posto dietro a Germania e Belgio. Fazio di scossa, invece, l'altro atleta della Canottieri Napoli, Marco Celli, eliminato nei quarti del suo quarto di coppia (con Santor, Padova e Tordella) per l'accesso alle semifinali serviva arrivare prima o secondi, invece l'arrivo azzurro ha chiuso terzo, alle spalle di Stati Uniti e Croazia. Oggi si inizia a fare davvero sul serio con le semifinali: oltre a quella di Di Mauro, di cui abbiamo detto a parte, saranno in acqua anche altri atleti due campioni. Alle 10.57 tocca infatti al "quattro" di Di Mauro.

MOTOGP Oggi (ore 14.10, diretta Sky e Tv8) le qualifiche In Austria è subito Dovizioso Ducati super, Rossi in difficoltà

SPELBERG. Ricominciano esattamente da dove si erano fermati Andrea Dovizioso e la Ducati: a pochi giorni dalla doppietta di Brno, infatti, le "rosse" di Borgo Panigale piazzano i due migliori tempi anche nei venerdì di libere del Gp d'Australia, sulla pista di Spielberg. Dovizioso si manda con 1'23"838, dando più di due decimi al compagno di

PALLANUOTO - FINALI NAZIONALI UNDER 15 Posillipo-Arechci: è derby nei quarti di finale

ORTA. Si è chiusa a Orta la fase a gironi delle finali nazionali Under 15 di pallanuoto maschile. Questa mattina il programma i quarti di finale, che vedranno un derby campano, con il Posillipo (terzo nel girone 2) opposto all' Arechci (secondo nel girone 1). La vincita dovrebbe trovare il bronzo ai semifinalisti.

TUFFI - A EDMBURGO Europei: Bertocchi bronzo da un metro EDMBURGO. Agli Europei di tuffi di Edimburgo Elena Bertocchi ha vinto con 271,25 punti la medaglia di bronzo nel trampolino da un metro agli Europei di tuffi. Dopo una rasoia, con l'uso vincente della Poliakova (285,55) lavata alla Berthia (278,00).



PALLANUOTO - FINALI NAZIONALI UNDER 15

Posillipo-Arechi: è derby nei quarti di finale

OSTIA. Si è chiusa a Ostia la fase a gironi delle finali nazionali Under 15 di pallanuoto maschile. Questa mattina in programma i quarti di finale, che vedranno un derby campano, con il Posillipo (terzo nel girone 2) opposto all' Arechi (secondo nel girone 1). La vincente dovrebbe trovare il Brescia in semifinale.

sabato 11 agosto 2018

www.ilmattino.it

ROMA 26
SPORT

LA TELENOVELA Non arriva ancora la ratifica dell'accordo per il nuovo corso: si torna alle ipotesi Torna incerto il futuro del Napoli Basket

NAPOLI Il futuro del basket di serie B rischierà di naufragare. Il club di via Telespazio, che da tempo si batte per tornare in serie A, non ha ancora ottenuto la ratifica dell'accordo con il nuovo corso della lega. Il presidente della società, Giuseppe De Marco, ha chiarito che il club non si arrende e che continuerà a lavorare per tornare in serie A. Il club ha anche annunciato che ha già almeno quattro giocatori bloccati per il futuro roster, ma che tutto è per ora, e in assenza di certezze, ancora un'ipotesi: quanto durerà ancora il "telegioco" e il pericoloso stand-by?

QUI SCARATI - La Girolamo Scarati, allenatore del nuovo team pallanuoto, l'Arechi, che si scontra con il Posillipo alle ore 19 con Matera a porte chiuse e quella del successivo 3 settembre alle ore 18.30 a Roma con la Virtus di coach Buchi.



Giuseppe De Marco, ex presidente di Napoli Basket

PALLANUOTO Il circolo partenopeo ufficializza gli ingaggi del centroboia greco e del difensore napoletano

Papakos e Scalzone: Posillipo al completo

NAPOLI Gianni Papakos e Andrea Scalzone sono i nuovi acquisti del Posillipo per il campionato Under 15 di pallanuoto 2018/2019. Il circolo partenopeo ha chiuso ieri una campagna di rafforzamento tutta o quasi incontrata sui giovani. Tra questi, a buon diritto, può essere annoverato anche Gianni Papakos, centroboia greco classe '95 che andrà ad affiancare nel ruolo Luca Marzilli. Papakos, che vanta un fisico potente e una certa predisposizione al sacrificio, arriva dall'Apollon Smirne. Con Papakos, come detto, il Posillipo ha annunciato anche il 20enne difensore Andrea Scalzone, di ritorno al Posillipo (club nel quale è cresciuto) dopo aver giravagato

nelle serie minori per alcuni anni. Importano anche la costiera, sempre nel reparto difensivo, del centrale Simone Rossi. Un mercato giovane, si diceva quello del Posillipo: oltre a Papakos e al già più spero Scalzone, infatti, il circolo partenopeo può vantare l'ingaggio del mancino Edouardo Manni, 20enne ex Brescia considerato tra i migliori prospetti della pallanuoto italiana.

Non solo, perché il Posillipo ha "piccollo a casa", dopo due anni trascorsi alla Canottieri Napoli, altri due grandi tenn-ager di grandissimo talento, vale a dire i fratelli Massimo (classe 2000) e Giampiero (classe 2001) Di Martino, con il primo che ha appena firmato il suo primo contratto da giocatore di pallanuoto. Una scelta precisa, insomma, per un circolo che tra le sue fila può già vantare talenti in erba come Domenico Iodice e Luca Silvestri, che non a caso da oggi saranno impegnati insieme a Massimo Di Martino e Scrombalby in Ungheria nei Mondiali Under 18, guidati dal ex azzurro e ex del Posillipo Carlo Silipo.

NAPOLI Scatta oggi a Scrombalby in Ungheria per concludere domenica 19 il Mondiale Under 18 di pallanuoto. La nazionale azzurra, guidata dalla leggenda Carlo Silipo, vede tra i suoi tredici convocati anche tre giovani campioni, nati al Posillipo: Domenico Iodice, Luca Silvestri e Massimo Di Martino, quest'ultimo appena tornato in nazionale dopo l'esperienza alla Canottieri Napoli. L'Italia, inserita nel gruppo C insieme a Uzbekistan, Nuova Zelanda, Stati Uniti e Croazia, avrà subito un esordio non facile, alle 13.30 di oggi, contro gli Stati Uniti, domani altro scoglio, alle 10.50 con la Croazia, lunedì 13 alle 10.50 c'è l'Uzbekistan, il 14 agosto alle 18.10 la Nuova Zelanda.



Gianni Papakos



Andrea Scalzone

MUOTO DI FONDO
Europei di Glasgow c'è la staffetta: Sanzullo ci riprova



Mario Sanzullo

GLASGOW Sanzullo è la delusione per l'attacco posillipino nella 19 km, al di sotto delle aspettative della vigilia, gli Europei di Mario Sanzullo proseguono (e si concludono) oggi con la prova a squadre sulla distanza dei 5 km. Gli azzurri tenteranno la scalata al podio con una formazione che comprende anche Matteo Fattori, Giulia Gabberisoldi e Martina De Memme. Le chance ci sono, anche se gli avversari non mancano: dall'Olanda di Weermans e Van Rossumendal alla Francia e alla Germania, rafforzata tra l'altro dall'arrivo di Florian Wellbrock, ora nel 1000 stile libero solo pochi giorni fa. Il via della gara è previsto per le ore 12.

CANOTTAGGIO Il singolo della Canottieri Napoli supera i quarti. Oggi le semifinali

Mondiali juniores: avanza Di Mauro

NAPOLI Giornata dedicata a recipienti e quarti di finale, quella di ieri, ai Mondiali juniores di canottaggio, si è svolta a Bascia, in Repubblica Ceca. Tra gli azzurri impegnati nei quarti di finale c'era anche l'atleta della Canottieri Napoli, Gerardo Di Mauro (nella foto), che nel singolo maschile ha agguantato la semifinale (oggi alle ore 13.00) grazie al terzo posto dietro a Germania e Belgio. Inse di scorta, invece, l'altro atleta della Canottieri Napoli, Mario Cella, eliminato nei quarti del suo quarto di coppia (con Santori, Pedroni e Turchi) per l'accesso alle semifinali serviva arrivare pri-

mo con il maschile, con in barca Ariello Sabbatino e Leonardo Agostino, entrambi del CN Salsola. Sono già qualificati per la finale di domani, invece, i due otto, maschile e femminile, con in barca, rispettivamente, Filippo Santella e Volodimir Kozlyk (centimetri del Sovolov nel primo caso) e Maria Letizia Sibillo (CNR Italia), Andrea Alfano e Benedetta Lanni (membri del Soravia) la contemporanea, a Shanghai, si stanno disputando anche i Mondiali Universitari, con i campi Di Colandrea, Maestrali, Scalzone e Schettino in buona evidenza.

MOTOGP Oggi (ore 14.10, diretta Sky e Tivù) le qualifiche In Austria è subito Dovizioso

Ducati super, Rossi in difficoltà

SPIEL BEERG. Ricominciano esattamente da dove si erano fermati Andrea Dovizioso e la Ducati: a pochi giorni dalla doppietta di Brno, infatti, le "rosse" di Borgo Panigale piazzano i due migliori tempi anche nel venerdì di libere del GP d'Austria, sulla pista di Spielberg. Dovizioso comanda con 1'25"838, dando più di due decimi al compagno di

PALLANUOTO - FINALI NAZIONALI UNDER 15
Posillipo-Arechi: è derby nei quarti di finale

OSTIA. Si è chiusa a Ostia la fase a gironi delle finali nazionali Under 15 di pallanuoto maschile. Questa mattina in programma i quarti di finale, che vedranno un derby campano, con il Posillipo (terzo nel girone 2) opposto all' Arechi (secondo nel girone 1). La vincente dovrebbe trovare il Brescia in semifinale.

TUFFI - A EDMIRBURGO
Europei: Bertocchi bronzo da un metro

EDMIRBURGO. Agli Europei di tuffi di Edimburgo Elena Bertocchi ha vinto con 271,25 punti la medaglia di bronzo nel trampolino da un metro degli Europei di tuffi. Doppia mano, con l'oro vinto dalla Polakova (285,55) davanti alla Bushina (276,00).

Quadarella «Io, la Diva dei pompieri ora entro tra le grandi»

Simona dalle Fiamme Rosse al tris d'oro: «Coi soldi delle medaglie ho preso un'auto, così mamma e papà non devono accompagnarli»

Simona Quadarella senza limiti ripassa la settimana più folle della sua vita. Simona super in acqua, con il tris europeo mai realizzato prima da un' italiana. L' ondata più in vetrina, com' è anche dietro le quinte?

A mente fredda, come ha fatto a vincere 3 ori?

«Sapevo che agli Europei avrei vissuto giorni forti. Mi sento più forte di testa che di fisico.

Non sono più forte fisicamente di altre avversarie: è la testa che mi ha permesso di vincere e di lasciare il segno».

Ora si sente una leader?

«Sono una delle punte che ha vinto di più, ma ora devo diventare tra le più grandi, devo vincere ancora tanto. E' solo la mia terza volta in nazionale...».

Ora la guarderanno tutti con rispetto. E la sua vita cambierà...
«Abito sempre con i miei. Nella mia vita non è cambiato niente».

Se pensa a Tokyo?

«Dico che è il progetto più importante».

Si è iscritta all' Università...

«Mi sono iscritta a Economia.

Carriera come il papà in banca? Ma no... Vedrò cosa fare quando mi ritirerò. Ho appena cominciato a vincere».

Parliamo di Christian Minotti, il suo mentore.

«Siamo sempre stati legati. Vittoria dopo vittoria, mi fido sempre di più del suo lavoro».

L' ha mai fatta uscire dall' acqua per scarso rendimento?

«Sì, ma non ultimamente. Si arrabbia, però parliamo e passa tutto: è inutile tenersi il broncio. Con Christian non è facile per niente per quanto è esigente, ma lavoriamo veramente bene insieme: è come se ci completassimo».

Sua sorella, che nelle giovanili la batteva, ora in tribuna sventola la bandiera tricolore con la scritta Veleno.

«Mia sorella è a Gedda, sta facendo un dottorato di ingegneria e la vedo meno rispetto a quando era a Milano. Ma le voglio ancora più bene di quando mi batteva in acqua».

G+ EUROPEI 2018

Quadarella

«Io, la Diva dei pompieri ora entro tra le grandi»

Simona dalle Fiamme Rosse al tris d'oro: «Coi soldi delle medaglie ho preso un'auto, così mamma e papà non devono accompagnarli»

3

clac

Bertocchi non tradisce Un tuffo nel bronzo

«Elena ancora sul podio: «L'atletica di Tania adesso non mi pesa più»

1

Gabrielleschi ancora in acqua Dall'argento alla 5 km a squadre

La sua migliore amica?

«Elisa, dai tempi della scuola.

In nazionale ho legato con Elena Di Liddo e Arianna Castiglioni, all' Aniene Rachele Ceracchi».

Quando esce cosa fa?

«Cerco di svagarmi girando per Roma. Adoro fare shopping: come dice Minotti, se fossi Paperon de' Paperoni spenderei tutto in un giorno solo. Con i soldi delle medaglie mi sono comprata una macchina così e mamma e papà non devono fare più sacrifici per accompagnarli».

Amori?

«Non ancora, sono sfidanzata: vado in vacanza con le amiche, Lignano e poi Messico, tra le nuvole della felicità».

Poserebbe per «Playboy»?

«Boh, dipende (ride). Non lo so, dipende. Penso di sì (ride)».

La Cusinato parla 5 lingue: lei?

«L' inglese, così così».

Dopo questi trionfi sarà sempre tranquilla e timida?

«Ogni tanto mi scatenano, dipende da con chi sto. Ma resto sempre una persona responsabile».

Pronta ad essere travolta dalle attenzioni?

«Ora c' è l' assalto, dovunque arrivo. Mi diverte, anche se un po' cerco di scappare. Non lo faccio per cattiveria. Comunque mi diverte. Diventare personaggio? Certo, mi esalta».

Teme troppe pressioni, come successe a Paltrinieri prima di Rio?

«Si vedrà, in questo l' esperienza di Greg mi aiuterà».

Qual è la sua arma segreta?

«La mia tattica: partire bene e finire ancora più veloce».

Con tutti i chilometri che fa, cosa succede quando torna a casa?

«Chiedo a mamma Marzia una carbonara, ma se sono a dieta pure il riso con i gamberetti».

Cosa tiene in camera?

«Ora tanti poster su di me. E una foto di mia sorella Erica con Minotti, giovanissimo, che nuota e vince al Settecolli. Io avevo 12 anni. Non avrei immaginato che sarebbe diventato il mio allenatore». Un cantante preferito?

«Mi piace Zuccherò, ma per colpa di un impegno nel nuoto ho dovuto cedere il biglietto per il suo concerto a mia mamma».

Che tipo di romana si sente?

«Né caciaronna né estroversa.

Sarà che ho sangue misto siciliano: papà viene da Siracusa».

Giallorossa vigorosa?

«Il mio coach mi ha portato all' Olimpico a vedere Roma-Manchester: altra atmosfera rispetto ai numeri del nuoto».

Il colore preferito delle unghie?

«Non ne ho uno preferito: lo cambio sempre, anche tra estate ed inverno».

Nel guardaroba ha più vestiti casual o eleganti?

«Anche in questo caso mi piace sempre variare».

La famiglia la segue ovunque?

«Mi appoggia tanto per semplificare le cose».

Il ruolo della mamma?

«Tenermi calma. Quando torno a casa sfinita tutti cercano di creare un' atmosfera tranquilla per me. Papà Carlo parla più di tutti. Da piccola facevo capricci ma i miei non erano permissivi, sedavano tutto. E non sono una persona che s' impunta. Cerco di andare d' accordo con tutti, ma dentro l' acqua poi mi trasformo letteralmente». In un aggettivo come si definisce?

«Imprevedibile, tosta».

Due estati fa, a Londra, apprendeva che non l' avrebbero convocata per i Giochi di Rio: ricorda?

«Sono cresciuta tanto da quella delusione, mi sono messa sotto soprattutto l' anno dopo l' Olimpiade, ho buttato giù la testa e ho cominciato a lavorare tanto».

Il bronzo mondiale di un anno fa è stato il suo big bang?

«E' stato decisivo, ha realizzato molte cose. Ho soppesato tutto e capito dove potermi collocare.

Tutto finora è venuto gradualmente, anche se ancora non riesco ad immaginare i miei limiti, come s' è visto con la vittoria nei 400: non ci avrei mai creduto alla partenza per Glasgow».

Ha incantato l' Europa ed emozionata l' Italia al mare.

«Emozionare? Me lo dicono in tanti: esternare è bello, esprimere felicità anche con le lacrime mi piace. Non sono una macchina».

Regina d' Europa con la Sjostrom di ghiaccio?

«Non me ne sto rendendo conto. E' incredibile: ero partita per provare a vincere i 1500, gli 800 erano incerti, ma alla tripletta...».

Se Federica Pellegrini è la Divina, Simona cos' è?

«La Diva dei pompieri!».

STEFANO ARCOBELLI

lunghissimi mesi.

Una vita a inseguire il muro del minuto da abbattere nei 100 dorso, ma tutto diventa improvvisamente inutile, perché c'è un'altra gara dura, durissima da affrontare. Quell'Arianna che soffre è così lontana da quest'Arianna che dopo le medaglie europee e la qualificazione olimpica per Londra (dove sarà 13a in semifinale), si trova ad affrontare un calvario. Quella ragazza, compagna di stanza proprio della Bianchi, che all'Olimpiade passò le batterie e vide la campagna di stanza in finale e da record «mi ha caricato, sono felice per lei. È bellissimo, alla prima Olimpiade sembro una bambina nel paese dei balocchi, venire qui con tutte questi campioni forti, mi fa capire i sacrifici fatti, è l'esperienza più bella». Chissà se Arianna s'è aggrappata a quei giorni migliori e olimpici della sua carriera. Aveva sempre il timore di fare figuracce, ma sprizzava serenità e sorrisi, e mostrava le unghie verdi speranza. Come questa battaglia con la vita in cui se non ci credi salti di testa.

CAMPAGNA Padovana di nascita e crescita, bolognese di successo. «Io sono la "donzelletta che viene dalla campagna...

", mi sento ancora la ragazza di Gazzo, mi piace essere attaccata alle radici. Padova e Bologna mi piacciono per uscire la sera, a me piace scherzare per combattere la monotonia del nuoto», raccontava. Oltre alla delfinista Bianchi le saranno state vicine Michela e Marta, «ci chiamano le Chips, sono come le patatine, e mi seguono ovunque». E poi parlava del fidanzato ideale «che dev'essere cattivo e affascinante», o della Pellegrini «lei avrà 200 paia di scarpe coi tacchi, io al massimo ho una collezione di Converse All Stars.

Federica è bella sia quando si veste sportiva che elegante, a Sanremo era bellissima, non riuscirei ad essere come lei».

Lassù qualcuno l'ha protetta.

Bentornata, Ari.

STEFANO ARCOBELLI



C. C. NAPOLI

e il centroboia croato Toni Knezevic.

MARCO CAIAZZO



poi tra i più abituati a produrre qualità tra le difficoltà. E la Federazione prova ad aiutare. Faccio l' esempio di Miressi: non ci fosse la piscina olimpica di Torino (dove faremo manifestazioni), che il Comune ha concesso in gestione per dare spazio all' agonismo, probabilmente non sarebbe emerso. Certo non è automatico che la diffusione si tramuti in qualità, siamo fortunati ad avere società ambiziose».

«E' frutto di un lavoro costante. Tornando a Miressi: Satta ora va a Roma dove ha 14 atleti da seguire, ma era a Glasgow, stava facendo esperienza internazionale. I tecnici delle squadre nazionali sono espressione del meglio delle società. Non c' è il solone che distribuisce sa.

